

Nuovi incentivi per le imprese energivore

Firmato il decreto ministeriale che riduce il prezzo dell'energia elettrica per oltre tremila aziende italiane esposte alla concorrenza internazionale.

27 dicembre 2017 15:12

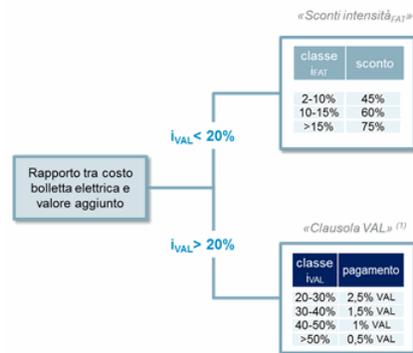


Buone notizie per le imprese manifatturiere forti consumatrici di energia elettrica. Il Ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ha firmato nei giorni scorsi il decreto ministeriale (*in allegato*) che riduce i costi energetici a partire dal prossimo 1° gennaio 2018, apportando interessanti modifiche rispetto al passato.

Obiettivo del provvedimento, prima attuazione della Strategia energetica nazionale (SEN), è ridurre il differenziale di prezzo dell'energia elettrica pagato dalle imprese più esposte alla concorrenza estera, allineandolo a livelli degli altri competitors europei. Il Ministero ha stanziato a questo scopo un un miliardo e 700 milioni di euro.

A CHI SI RIVOLGE? Potranno beneficiare delle agevolazioni oltre tremila imprese energivore di diversi settori, dall'alimentare ai materiali di base con oltre 400 mila addetti diretti, circa 130 miliardi di euro di fatturato e 36 miliardi di euro di valore aggiunto. Si tratta di aziende con un consumo medio di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh/anno, quindi sotto la soglia dei 2,4 GWh/anno indicata in precedenza.

COME FUNZIONA? Come spiega una nota diffusa dal MiSE, il nuovo sistema di incentivi prevede la possibilità di ridurre il prelievo dalle bollette elettriche degli oneri connessi al sostegno delle rinnovabili e, più in dettaglio:



1. Se più vantaggioso, è possibile optare per gli sconti intensità_{VAL}.

- l'applicazione della cosiddetta "clausola VAL" alle imprese che hanno un costo dell'energia pari almeno al 20% dello stesso VAL (valore aggiunto lordo), che in questo modo potranno ridurre il proprio contributo alle rinnovabili fino a un valore minimo dello 0,5% del VAL, rendendo il costo sostenuto per il finanziamento a tale voce della bolletta elettrica esclusivamente funzione del proprio risultato aziendale; la spesa sostenuta sarà quindi indipendente dal costo per le rinnovabili. Secondo il dicastero dello Sviluppo economico, la previsione di più classi di intensità elettrica su VAL, ciascuna con una diverso livello di

contribuzione, consentirà di assicurare maggiore equilibrio e gradualità nel riconoscimento del vantaggio alle imprese beneficiarie della misura.

- Per le altre imprese, restano in vigore le classi di agevolazione basate sul rapporto fra il costo dell'energia elettrica e il fatturato, con percentuali riviste per tener conto degli obiettivi di sostegno alla crescita. Inoltre, dovrebbe essere più significativo il sostegno ad alcuni settori particolarmente esposti alla concorrenza internazionale, pur con bassa intensità elettrica sul fatturato (es. ceramica).
- Infine, saranno applicati parametri di consumo "efficiente", che Enea dovrà mettere a punto entro luglio 2018, in modo tale da stimolare le imprese ad investire in efficienza energetica e sostenibilità.

IN ITALIA SEMPRE PIÙ COSTOSA. Negli ultimi mesi di quest'anno, secondo una ricerca condotta trimestralmente da Enea, è cresciuto il differenziale del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia rispetto ai principali Paesi europei, con punte del 60% in più rispetto alla Germania, il nostro principale competitor manifatturiero in Europa (+20% da inizio anno). Il trend al rialzo è guidato dalla crescita della domanda di energia elettrica (+ 0,5% nel trimestre, +0,9% nei primi nove mesi rispetto al 2016), con conseguente ripresa del ruolo del gas nel mercato elettrico. Anche il differenziale di costo tra il gas italiano e quello del nord Europa continua a rimanere su valori elevati, nell'ultimo trimestre costantemente superiore a 2 €/MWh.

© Polimerica - Riproduzione riservata